

La verità sul Rapporto Bosch

La favola dei 571 milioni di sovvenzione al mondo taurino





La verità sul Rapporto Bosch

Introduzione

È obbligo premettere che la tauromachia, in quanto attività culturale legale, ha diritto a ricevere sovvenzioni da parte delle amministrazioni pubbliche.

Secondo quanto stabilisce la Legge per la Regolazione della Tauromachia come Patrimonio Culturale, “nella sua condizione di patrimonio culturale, le amministrazioni pubbliche garantiranno la conservazione della Tauromachia e promuoveranno il suo arricchimento”.

La tauromachia, ciononostante, è ingiustamente penalizzata nell’assegnazione di sovvenzioni pubbliche rispetto ad altre manifestazioni culturali.

Nonostante questo stato di cose, dal 2007 la “lobby” antitaurina si è impegnata a far passare l’idea distorta che la tauromachia riceva annualmente centinaia di milioni di euro di sovvenzioni.

Il rapporto su cui si basa questa idea stravagante porta il titolo di “Tori e Tasse”, fu pubblicato nel 2013 ed porta la firma del deputato Alfred Bosch e del suo partito, Esquerra Republicana de Catalunya (ERC).

Questo documento, conosciuto anche come “Rapporto Bosch”, viene ancora presentato in diverse occasioni nonostante che sia stato smentito da studi rigorosi, come il rapporto “La Tauromachia in Spagna: un grande impatto economico con sovvenzioni minime”, commissionato da ANOET e diretto da Juan Medina García-Hierro con la collaborazione di Mar Gutiérrez.

Il presente rapporto si propone di esporre in modo semplice e diretto l’inconsistenza dei dati utilizzati senza pudore né onestà intellettuale dalla propaganda animalista.

Alfred Bosch:

“Senza la sovvenzione di 571 milioni di euro, la Fiesta non potrebbe esistere.”

ERC documenta soltanto lo 0,16% delle presunte sovvenzioni

Nel documento si parla apertamente di 571 milioni di euro di sovvenzioni annuali agli spettacoli taurini, dato allegramente arrotondato a 600 milioni nelle presentazioni pubbliche.

Ciononostante, nonostante che i bilanci delle Amministrazioni siano pubblici, ERC riesce ad individuarvi uscite per 30 milioni di euro, distribuite nel periodo compreso fra il 2006 ed il 2012; per tanto “Tori e Tasse” individua l’equivalente di 2,5 milioni di euro di sovvenzioni per stagione, appena lo 0,44% della cifra di 571 milioni che si vorrebbe far passare.

Prima conclusione: solo lo 0,44% delle somme denunciate nel Rapporto Bosch ha una corrispondenza con dati reali. Tutto il resto, cioè il 99,56% dei dati, si basa su mere ipotesi. E questo, insistiamo, nonostante che gran parte dei dati siano pubblici e a disposizione in ogni momento di ERC, se si fosse voluto svolgere un lavoro serio e non semplice propaganda.

Ma la falsità, anche nei numeri, che il Rapporto Bosch riesce a conseguire è addirittura maggiore.

In effetti, una parte importante dei 30 milioni di euro che trovano corrispondenza in dati reali nel rapporto “Tori e Tasse” sono in realtà dedicati ad opere di restauro e manutenzione di Plazas di proprietà pubblica, mentre solamente 936.000 euro si possono effettivamente addebitare ad aiuti a spettacoli taurini (350.000 a Vitoria, 321.000 a Córdoba, 180.000 a Valladolid e 85.000 a La Coruña).

Confondere questi costi di manutenzione con sovvenzioni è uno degli errori più evidenti del Rapporto Bosch.

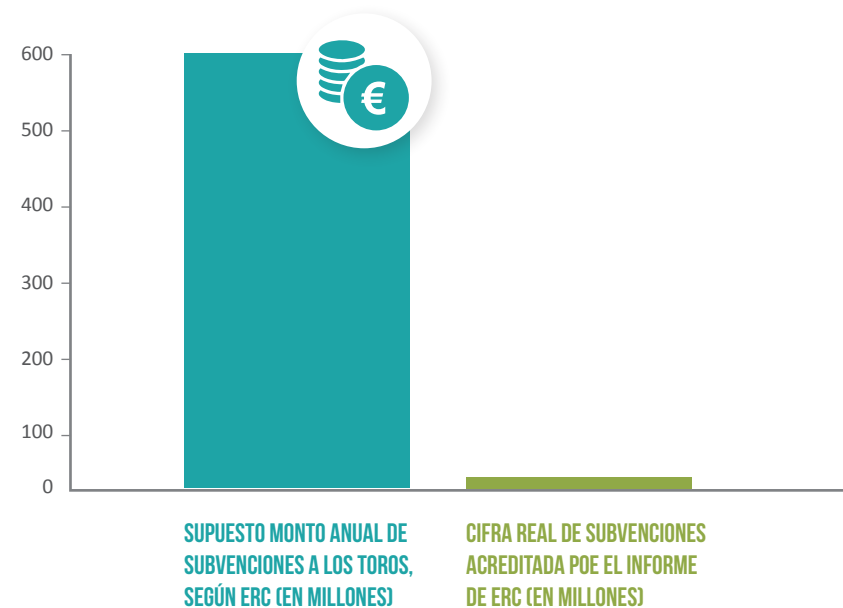
Pertanto, questi 936.000 euro equivalgono ad appena lo 0,16% dei 571 milioni che si suppongono dedicati annualmente a sovvenzionare spettacoli taurini.

In ogni caso, si deve sottolineare che queste cifre sono del tutto inattuali, visto che al momento le Ferias di Vitoria, Córdoba, Valladolid e La Coruña non ricevono più sovvenzioni comunali.

Come conclusione di questa prima parte possiamo affermare che il Rapporto Bosch dimostra con documenti soltanto lo 0,16% dei 571 milioni che sostiene essere dedicati alla Tauromachia.

Riteniamo che la società meriti un minimo di rigore e serietà da parte dei suoi rappresentanti politici.

LA GRAN MENTIRA DE LOS 571 MILLONES DE SUBVENCIÓN A LOS TOROS



Il truccetto di gonfiare i costi

Abbiamo già visto come ERC documenti appena una minima parte degli aiuti alla tauromachia che si propone di evidenziare. Il suo rapporto parla di 571 milioni, ma le uscite effettive comprovate nel loro lavoro sono di appena 936.000 euro annui, lo 0,16% della cifra annunciata dai titoli (sebbene ad oggi questa cifra sia ancora minore, considerando la soppressione delle sovvenzioni menzionate sopra).

Ma allora, come fa “Tori e Tasse” a tirar fuori numeri così gonfiati?

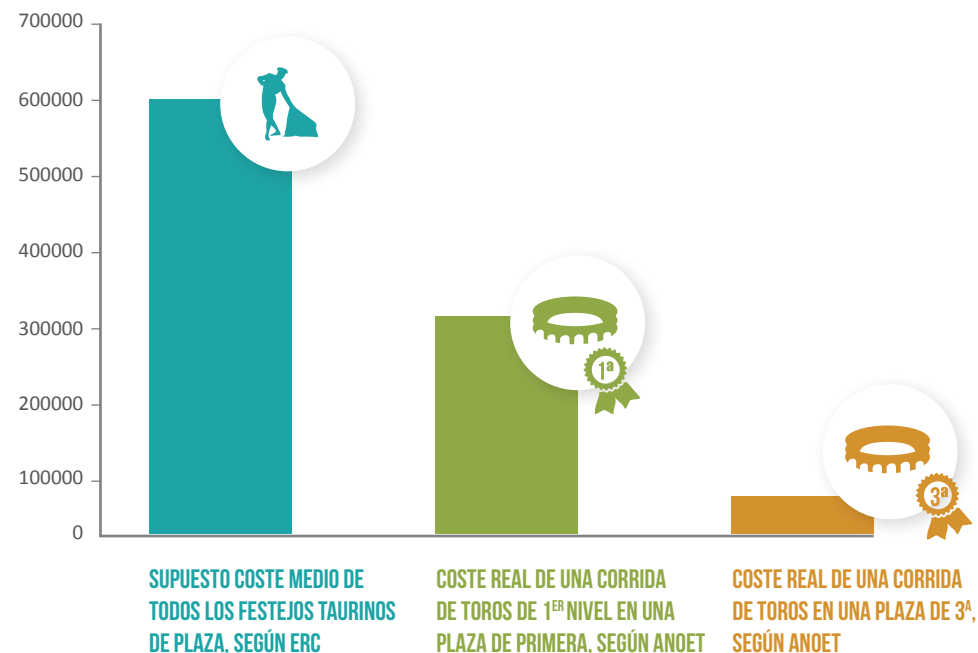
La chiave della manipolazione dei numeri sin nasconde in due trucchetti:

- Da un lato, ERC assume il presupposto del tutto gratuito secondo cui ogni spettacolo taurino celebrato in Spagna riceverebbe una sovvenzione del 33%. Non sappiamo quale sia la ragione per cui ERC decida di utilizzare un dato così evidentemente falso, né perché decida di utilizzare questa percentuale e non un'altra.
- D'altra parte, il rapporto gonfia in misura spropositata i costi degli spettacoli taurini, supponendo un costo di 600.000 euro per una corrida e di 60.000 euro per uno spettacolo popolare.

Se già risulta poco rigorosa l'assunzione, senza mostrare alcuno studio, di un sussidio medio del 33%, è ancora più insultante il dato di 600.000 euro di costo medio di organizzazione di uno spettacolo in una Plaza de Toros.

In realtà, il rapporto “Análisi económica della Fiesta”, pubblicato dalla organizzazione taurina ANOET nel 2013, chiarisce che il costo medio della organizzazione di una corrida di primo livello in una Plaza di Prima Categoría ammonta a 320.000 euro. Questa cifra è quasi la metà dei 600.000 euro che ERC utilizza per i suoi calcoli.

LOS COSTES INFLADOS DEL INFORME “TOROS & TAXES”



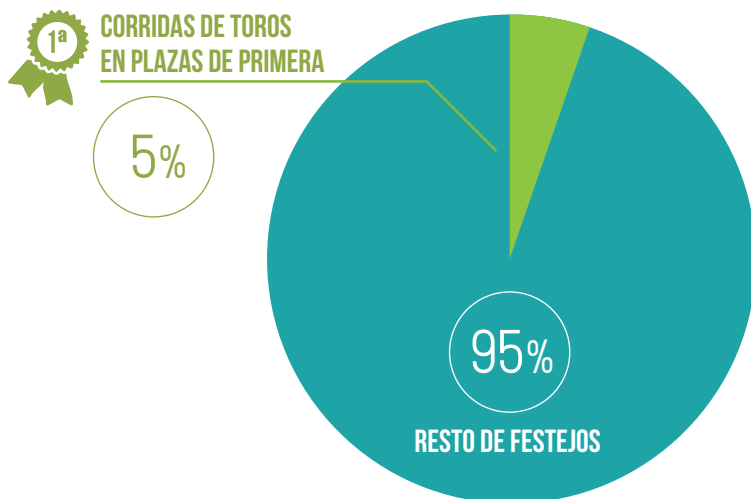
Fonte: ANOET, Análisi económica della Fiesta.
https://laeconomiadelatoro.files.wordpress.com/2013/11/imagenes_fotosdeldia_4050_informe_de_anoet_analisis_economico_de_la_fiesta.pdf

Evidentemente, questi dati sono applicabili soltanto agli spettacoli più costosi, ovvero le corride che si danno nelle Plazas di Prima Categoria. Questa élite costituisce appena 91 dei 1.858 spettacoli di corrida formale organizzati in Spagna durante la stagione 2013. Pertanto, parliamo di solo il 5% degli spettacoli nelle Plazas de Toros durante l'anno.

Bisogna aggiungere che questi 320.000 euro di costi sostenuti interamente dall'impresario non si riferiscono nemmeno alla totalità delle 91 corride organizzate in Plazas di Prima Categoria nel 2013, ma che descrivono al contrario i costi degli eventi di primo livello tra questi spettacoli (corride con le figuras del toro, di costo più alto dei restanti spettacoli).

Fonte: statistiche taurine 2009-2013, Ministero della Cultura
http://www.mecd.gob.es/servicios-al-ciudadano-mecd/dms/mecd/servicios-al-ciudadano-mecd/estadisticas/cultura/principales-estadisticas/Estadistica_de_Asuntos_Taurinos_2009-2013_Sintesis_de_Resultados.pdf

CORRIDAS DE TOROS EN PLAZAS DE PRIMERA VS RESTO DE FESTEJOS TAURINOS EN PLAZA



Il resto degli spettacoli, ossia il 95%, sommano costi decisamente inferiori. ANOET stima in 80.000 euro il costo dell'organizzazione di una corrida in Plazas di Terza Categoria, in 90.000 euro il costo di una novillada con picadores in una Plaza di Prima Categoria ed in 50.000 euro la spesa per l'organizzazione di una novillada con picadores in Plaza di Terza.

I tre tipi di spettacolo citati hanno sommato nel 2013 un totale di 288 eventi ed il loro costo totale fu, secondo i dati riferiti da ANOET, di 20,9 milioni di euro.

Prendendo per buone le cifre irreali indicate da ERC, questi 288 spettacoli avrebbero dovuto avere un costo di 172,8 milioni di euro, pari ad oltre otto volte la cifra reale!

L'enormità delle menzogne nei dati utilizzati dal Rapporto Bosch sui costi di produzione è tanto evidente che si fatica a comprendere come alcuni mezzi di comunicazione abbiano potuto darvi il benché minimo credito.

Fonte: ANOET, Analisi economica della Fiesta
https://laeconomiadeltoro.files.wordpress.com/2013/11/imagenes_fotosdeldia_4050_informe_de_anoet_analisis_economico_de_la_fiesta.pdf

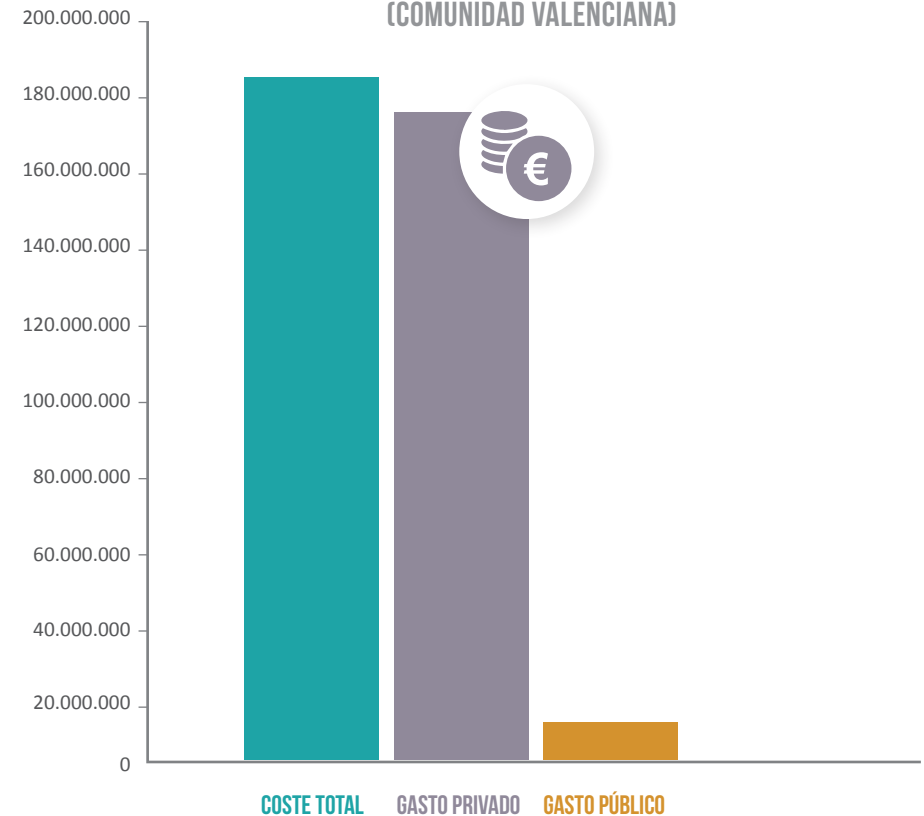
Qualcosa di simile succede con le feste popolari e gli spettacoli minori. Secondo “Tori e Tasse”, la spesa media per la loro organizzazione è di 60.000 euro: la realtà è molto diversa e, ancora una volta, riflette cifre chiaramente inferiori a quelle utilizzate da ERC nel suo rapporto.

Per chiarire questo punto ricorriamo alla Federazione di Peñas Taurinas di Bous al Carrer, con sede nella Comunità Valenciana. In questa regione si sono svolti nel 2013 il 44,4% degli spettacoli taurini popolari svoltisi in Spagna, con 6.139 eventi su un totale di 13.815, secondo le statistiche taurine del ministero della Cultura.

Ebbene, i rapporti della Federazione dimostrano che il costo medio dell’organizzazione di uno spettacolo popolare ammontano a circa 30.000 euro. Ancora una volta, ci incontriamo con somme di molto inferiori a quelle dichiarate da ERC, visto che “Tori e Tasse” indica una spesa media di 60.000 euro per ciascuno spettacolo taurino popolare.

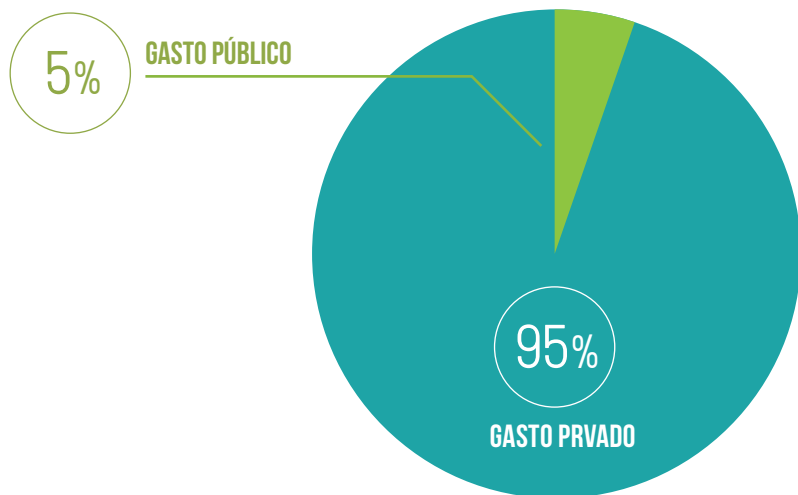
Certamente, potranno esserci alcuni spettacoli per organizzare i quali si spendono 60.000 euro, ma sono soltanto alcuni dei più costosi, certamente non il costo medio per la loro organizzazione.

**COSTE MEDIO DE LOS FESTEJOS TAURINOS POPULARES
(COMUNIDAD VALENCIANA)**



Ma non finisce qui. La Fondazione ha provato anche che circa il 90% degli spettacoli taurini popolari celebrati nella Comunità Valenciana è finanziato integralmente dalle associazioni di appassionati di ciascuna località. Inoltre, nel 10% rimanente, le sovvenzioni pubbliche coprono in media solo la metà dei costi e le peñas aggiungono la differenza. Pertanto, il 95% dei costi è coperto privatamente (174.961.000 su un totale di 184.170.000 euro) e solo il restante 5% viene da sovvenzioni pubbliche.

GASTO PRIVADO VS GASTO PÚBLICO EN FESTEJOS TAURINOS POPULARES (COMUNIDAD VALENCIANA)



Cifre assurde

In aggiunta a tutto quanto esposto, conviene ribadire che il titolo stesso del rapporto di ERC avrebbe dovuto destare il sospetto di qualunque persona ben informata sulle somme che vengono gestite in ambito culturale.

Certamente non serve essere un esperto in economia taurina per sapere che il dato dei 571 milioni di sovvenzioni risulta assurdo.

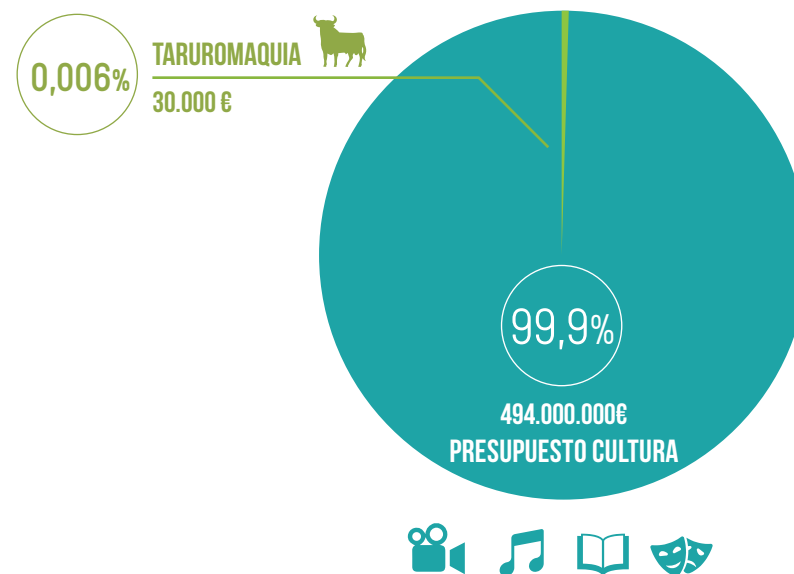
Per provarlo prenderemo in esame vari livelli di amministrazione pubblica. In primo luogo le istituzioni europee. Tra il 1999 ed il 2014, la Commissione Europea ha risposto nel Parlamento Europeo a più di 50 domande a proposito del finanziamento pubblico ricevuto dalla tauromachia. In ognuna di queste risposte, l'Esecutivo comunitario ha chiarito che **i finanziamenti di Bruxelles non includono nessuna sovvenzione alla celebrazione di spettacoli taurini.**

FONTE: Parlamento europeo, da: (link) <https://laeconomiadelatoro.wordpress.com/2014/10/22/en-mas-de-50-ocasiones-la-ue-ha-explicado-que-no-subsuencio-na-la-tauromaquia-y-que-jamas-actuara-contra-la-misma-por-ser-una-tradicion-cultural/>.

In secondo luogo esaminiamo i bilanci delle sovvenzioni pubbliche alla cultura, provenienti dal governo spagnolo. Questi riportano solo 30.000 euro dedicati al mondo dei toro, in particolare al Premio Nazionale della Tauromachia. In altre parole, una piccolissima parte dei finanziamenti erogati dal Ministero della Cultura, che nel 2013 comprendevano 494 milioni destinati a cinema, musica, teatro ed altre discipline artistiche. Per la precisione, **i 30.000 euro versati al mondo del toro costituiscono appena lo 0,006% delle cifre per il sostegno** alla cultura erogate dal governo Spagnolo. Questa sovvenzione è l'unica che è rimasta in piedi nei bilanci 2013, 2014 e 2015.

FONTE: Bilancio nazionale dello Stato, anno 2013

PRESUPUESTO CULTURAL DEL GOBIERNO DE ESPAÑA



In terzo luogo le spese di promozione culturale sostenute dalle comunità autonome. Nella suddivisione di queste cifre intervengono le stesse discipline che già ricevono aiuti dal governo centrale: cinema, musica teatro eccetera. Nel corso del 2013, la somma dei 17 bilanci delle comunità autonome al riguardo fu di 405 milioni di euro. Questa importante cifra contrasta con gli appena 1,4 milioni di euro gestiti nel 2013 dal Centro de Asuntos Taurinos della Comunità di Madrid. La autonomia di Madrid è l'unica che mantiene una voce di spesa permanente dedicata a temi taurini, anche se bisogna sottolineare che gli 1,4 milioni del 2013 si finanziarono più che interamente con i 2,3 milioni che la impresa che gestisce la Plaza de Las Ventas versa come canone annuo. Anche senza tener conto di questo aspetto così rilevante, la cifra di 1,4 milioni significa che **appena lo 0,3% della spesa culturale delle comunità autonome è destinata al settore taurino.**

Questi dati restano costanti nel 2014, 2015 e 2016, visto che Madrid è l'unica regione con una voce di spesa permanente dedicata a temi taurini.

In ogni caso è rilevante sottolineare come il 57% del bilancio del Centro de Asuntos Taurinos della Comunità di Madrid è destinato a spese correnti e del personale, non a sostegno di spettacoli taurini. D'altra parte, vale la pena ribadire che il canone di gestione della Plaza de Las Ventas si alzerà a 2,8 milioni a partire dal 207, di modo che il saldo di bilancio già positivo che il mondo taurino apporta alla Comunità di Madrid si amplierà ulteriormente, a beneficio delle casse pubbliche.

FONTE: bilanci delle comunità autonome 2013
https://laeconomiadeltoro.files.wordpress.com/2013/11/imagenes_fotosdeldia_4050_informe_de_anoet_analisis_economico_de_la_fiesta.pdf

Da ultimo, restano da esaminare le Amministrazioni Locali. Secondo i dati di bilancio dei Comuni, **la spesa per feste popolari e spettacoli (chiaramente, la maggior parte delle feste e degli spettacoli NON sono taurine) in tutto il 2013 assomma a circa 400 milioni di euro.** Questa cifra, che di per sé è inferiore ai 571 milioni che ERC vorrebbe dimostrare, comprende i conti di circa 7.500 comuni, ma gli spettacoli taurini si sono svolti in solo 2.205 di essi, motivo per cui le cifre risultano ancor più assurde.

FONTE: dati di bilanci delle Comunità locali, disponibile della Oficina Virtual de Coordinacion Financera del Ministerio della Funzione Pubblica.
<http://serviciotelematicosex.mihap.gob.es/SGCAL/entidadeslocales/BDatosPL.aspx>

ANOET, Análisi Economica della Fiesta

Conclusioni

Il rapporto “Tori e Tasse” è di una povertà intellettuale e scientifica scioccante anche nel contesto della propaganda animalista, così abituata a giudizi di valore e slogan e non al rigore dei dati.

È un insulto ai cittadini il fatto che si continui ad utilizzarlo dalla tribuna del Congresso dei Deputati per attaccare la tauromachia.

La opposizione e la lotta contro la tauromachia è una opzione assolutamente legale e legittima, ci mancherebbe. Ma non utilizzando le menzogne e l’inganno, non utilizzando rapporti con apparenza scientifica ma con disprezzo assoluto della veridicità dei dati, la maggior parte di essi pubblici ed accessibili.

In ogni caso, dalla Fondazione del Toro da Lidia rivendichiamo il diritto della tauromachia a ricevere sovvenzioni pubbliche come qualsiasi altra attività culturale legale in Spagna, dal momento che le amministrazioni pubbliche hanno il dovere di promuoverla.

Il rapporto in 10 punti chiave:

1. La tauromachia, attività culturale legale, ha diritto a ricevere sovvenzioni pubbliche.
2. Il rapporto “Tori e Tasse”, firmato da Alfred Bosch (ERC), afferma che la tauromachia riceve 571 milioni di euro ma documentata solo lo 0,16% dei presunti aiuti.
3. Il rapporto documentata solo lo 0,16% degli aiuti di cui parla nonostante che la maggior parte dei dati siano pubblici ed accessibili.
4. Per raggiungere la cifra di 571 milioni di euro, il rapporto si inventa una sovvenzione del 33% che ogni attività taurina riceverebbe, moltiplica inoltre per otto i costi reali degli spettacoli taurini.
5. La Unione Europea ha risposto in più di 50 occasioni che “i bilanci di Bruxelles non includono nessun aiuto per la celebrazione di spettacoli taurini”.
6. Al mondo del toro va lo 0,006% delle spese per la cultura del Governo Spagnolo. 30.000 € su 494 milioni.
7. Il rapporto tanto utilizzato nel Congresso dei Deputati per attaccare la tauromachia non si basa su dati. Si tratta di un documento di pura propaganda realizzato a base di supposizioni e dati inventati.
8. Il rapporto, inspiegabilmente, include anche spese di mantenimento di plazas di proprietà pubblica trattandole come se fossero anch’esse sovvenzioni.
9. Al contrario di quanto sostenuto nel rapporto, il 95% dei costi degli spettacoli popolari sono sostenuti dalle peñas degli aficionados.
10. La Fondazione del Toro da Lidia rivendica il diritto della tauromachia a ricevere sovvenzioni e l’obbligo che le Amministrazioni hanno di promuoverla.



comunicacion@fundaciontorodelidia.org
www.fundaciontorodelidia.org

